

NOTIZIE FLASH DAL MONDO

a cura del Gruppo di Animazione Missionaria di SCANNABUE

DAL COTONE BIOLOGICO UN'OPPORTUNITÀ PER 300 RAGAZZE INDIANE

E' il 1994 quando alcune suore francescane presenti in India, nello Stato meridionale del Tamil Nadu, decidono di avviare un'attività per aiutare le giovani senza lavoro, con una particolare attenzione a quelle colpite da varie disabilità, soprattutto sordomute.

E cosa c'è di meglio in India che lavorare il cotone per dare lavoro? Detto e fatto, le suore aprono un'azienda che oggi dà lavoro a circa 300 ragazze, il cui nome è legato all'origine francescana: " *Assisi Garments*", specializzata in capi di cotone fatti a mano.

Questi prodotti, tutti di ottima fattura, pian piano riescono a ritagliarsi uno spazio sempre più ampio nel commercio equo e solidale delle botteghe italiane, grazie in particolare ad "*Altromercato*" e "*AltraQualità*". Le religiose francescane forniscono vitto e alloggio, oltre ovviamente ad una giusta paga mensile, alla copertura previdenziale e a corsi di formazione.

I profitti delle vendite vengono utilizzati per varie opere, in particolare per una clinica per i malati di tumore causati dall'uso di fertilizzanti chimici in agricoltura, ma anche per un ospizio, un orfanotrofio, un centro per i malati di Aids, assistenza ai lebbrosi e istruzione, compresa una scuola per non vedenti.

In questi 30 anni di attività, "*Assisi Garments*" si rispecchia negli insegnamenti della "*Laudato si*" di Papa Francesco, dalla risposta al grido della Terra e dei poveri alla spinta verso altri modi di intendere l'economia, dall'adozione di uno stile di vita alternativo all'istruzione, per creare consapevolezza ecologica e nuove opportunità di lavoro.

Vaticannews.va – ottobre 2021

ITALIA: UN DOMANI POSSIBILE PER I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Il "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile" nasce nel 2016 da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, con Governo e Terzo Settore.

Per attuare i programmi proposti dal Fondo, a giugno dello stesso anno, nasce l'impresa sociale Onlus " *Con i Bambini* ".

La Onlus, attraverso il bando " *Un domani possibile*" ha selezionato progetti per

favorire l'inclusione e l'autonomia dei giovani migranti arrivati soli in Italia.

In particolare: l'attivazione di percorsi di inserimento lavorativo di medio-lungo periodo; soluzioni abitative adeguate, relazioni sociali solide, prevedendo anche l'affiancamento di una persona che farà da raccordo.

Tra le strategie di inserimento vi è anche l'istituzione di fondi per l'avvio di auto imprenditorialità e l'inserimento in piccole attività che rischiano la chiusura a causa del mancato ricambio generazionale.

Si stima che siano circa 60.000 i minori stranieri giunti in Italia da soli e diventati maggiorenni negli ultimi 5 anni. Secondo i dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al 31 agosto 2021 erano presenti in Italia 9.131 minori stranieri non accompagnati, ripartiti su tutto il territorio italiano, ma concentrati prevalentemente in Sicilia, Puglia, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia ed Emilia-Romagna.

In tutta Italia, "Con i Bambini", attraverso bandi ed iniziative, ha messo in rete oltre 7.150 Organizzazioni, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati, rafforzando le "comunità educanti" dei territori.

Repubblica – ottobre 2021

LA SIERRA LEONE ABOLISCE LA PENA DI MORTE

La Sierra Leone è il 23esimo Paese africano ad aver formalmente abolito la pena di morte, andando ad aggiungersi alla lista dei 22 che non la prevedono più nel loro ordinamento.

E' stato il presidente Julius Maada Bio, lo scorso 8 ottobre, a convertire in legge, dopo una lunga battaglia, la proposta del Parlamento sull'abolizione della pena di morte.

In base alla nuova legge, l'esecuzione capitale viene convertita nel carcere a vita, o in un minimo di 30 anni di reclusione per crimini come l'omicidio o l'ammutinamento.

Nel 1989 Capo Verde era l'unico Stato africano ad aver abolito la pena di morte; oggi, sebbene tale ordinamento sia ancora presente in 31 Stati africani, l'omicidio legalizzato resiste solo in dieci nazioni.

Come risulta sull'ultimo rapporto del 21 aprile scorso di Amnesty International, l'Egitto rimane in cima alla classifica dei Paesi africani che hanno inflitto ed eseguito più condanne a morte.

La decisione di Maada Bio segna un traguardo enorme sia per il Paese che per l'intero continente africano, da oggi più vicino all'obiettivo dell'abolizione del provvedimento in tutti i 54 Stati.

PopolieMissione – 11 ottobre 2021